

re lì, talvolta c'è lo sbandamento, il semplice uscire, senza preghiera, senza vita interiore, senza formazione: no, bisogna vivere in tensione tra i due poli. Questa tensione è quella che rende apostoli, ma non è una bipolarità che divide, è una tensione interiore che Cristo stesso vuole ed è per questo che manda lo Spirito Santo. E' Cristo che lo promette come abbiamo ascoltato nel Vangelo: "Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Paraclito che resterà sempre con voi". Lo Spirito Santo ci insegna come vivere questa tensione fra il messaggio che portiamo e il modo in cui veniamo accolti. San Pietro dice: "siate pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza", cioè con la mitezza di chi vive di Cristo ed è cosciente di essere inviato e di portare una proposta che non è sua. In Azione Cattolica non cerchiamo di fare proseliti, Gesù accusava di questo i farisei, cerchiamo di portare una proposta, la proposta che viviamo nella nostra interiorità, Gesù, il Salvatore, colui che dà senso alla vita e che portiamo a tutte le periferie e il modo di portare questa proposta è la mitezza. L'Azione Cattolica non è una multinazionale che deve fare un bilancio tutti gli anni, per vedere come cresce, come va; no, è un gruppo di uomini, di donne, di giovani, di ragazzi che vivono una proposta che non è loro ma di cui sono innamorati e la vivono con fervore, con gioia, con mitezza".

Solennità dell'Immacolata Concezione 8 dicembre 2013

Preghiera Adesione nella Celebrazione Eucaristica

Quando tutti si sono radunati un lettore introduce:

"Aderire all'Azione cattolica è scelta di libertà. La libertà di donne e uomini, ragazzi, giovani, adulti che liberamente, a partire dal loro sì a Gesù e dalla loro appartenenza alla Chiesa di Dio, scelgono di impegnarsi insieme per la vita della Chiesa e della società, crescendo nella fede e in umanità. Una scelta di libertà di fronte alla comunità e per la comunità. Una libertà che accoglie i doni ricevuti e li sa mettere a disposizione dei fratelli. Persone che sanno che ogni dono ricevuto non può essere custodito tenendolo nascosto ma, al contrario, custodire un dono vuol dire metterlo in circolo, farlo conoscere, farlo crescere. Così è per il dono dell'Ac: cresce se lo facciamo conoscere e apprezzare anche da altri, se la nostra libertà sa interpellare la libertà degli altri. Una libertà da condividere e per condividere". (F. Miano, in Segno nel mondo 11 2013, p.1)

Canto iniziale

P: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T: Amen.

P: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.
T: **E con il tuo spirito.**

Dopo il saluto iniziale, il presidente parrocchiale dice:

In occasione della festa dell'Immacolata Concezione di Maria, in tutta Italia i soci dell'Azione Cattolica celebrano la festa dell'Adesione. Attraverso l'adesione all'Azione Cattolica, noi soci rinnoviamo la nostra vocazione e missione di laici impegnati nella Chiesa e testimoni del Vangelo di Gesù Cristo nel mondo. Condividiamo questo impegno personale e associativo nella nostra comunità parrocchiale con tutti voi, nostri fratelli e sorelle nella fede, e in comunione con i nostri sacerdoti e con il nostro Vescovo. Desideriamo vivere il tema proposto dall'AC per questo anno associativo **"Quelli che troverete chiamateli"**, tratto dal Vangelo di Matteo, che ci invita a tradurre il Vangelo in percorsi di vita concreta per abitare le nostre comunità e le nostre città come testimoni gioiosi di speranza, andando *ai crocicchi delle strade* per invitare tutti, cattivi e buoni, alle nozze dello Sposo.

Atto penitenziale

Liturgia della Parola

Omelia

(Alcune proposte di preghiere dei fedeli che possono essere inserite nello schema che la liturgia prevede)

Dopo l'omelia, un adulto, un giovane ed un ragazzo si avvicinano all'altare portando le tessere che verranno benedette dal Celebrante.

Cel. Fratelli e sorelle carissimi, riuniti intorno all'altare invociamo la paterna bontà del Signore perché illumini il vostro cuore, fortifichi la vostra volontà, confermi la vostra cura e l'impegno di collaborazione che voi laici assumete verso la Chiesa nella sua opera apostolica. A

questo impegno siete stati chiamati fin dal giorno del vostro Battesimo; ora di nuovo responsabilmente vi apprestate a confermarlo mediante l'adesione all'Azione Cattolica. La tessera non è altro che un segno della volontà di mettere tutte le vostre energie e capacità a servizio della espansione del Regno di Dio.

Imploriamo dunque su questo vostro proposito la benedizione di Dio:

Preghiera di benedizione

Dio di bontà e di misericordia, la tua Parola santifica tutte le cose; dona l'abbondanza della tua benedizione a quanti, aderendo all'Azione Cattolica, oggi si impegnano a servire Te nella chiesa. Queste tessere che nel tuo nome benediciamo siano segno della scelta di collaborare generosamente a diffondere il Tuo Regno di amore e di pace, facendo della generosità, dell'accoglienza e della solidarietà, i punti salienti del loro essere cristiani.

Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

La messa prosegue con la presentazione dei doni.

Dopo la comunione un giovane legge un estratto dell'omelia del cardinal Bergoglio all'Ac Argentina:

"Se vivete l'Azione Cattolica con forza, dovete vivere questa tensione tra l'interiorità dell'incontro con Gesù che spinge verso l'esterno e che mette tutto in questione, tra un continuo andare e un continuo tornare. Un uomo, una donna, un giovane, una giovane, un ragazzo, una bambina di Azione Cattolica che non impari questa sapienza spirituale della tensione, non vive bene il suo apostolato di Azione Cattolica: talvolta la tentazione è quella di rinchiudersi nei gruppi, studiare, parlare e resta-